

# Urso: due Ddl su spazio e mare Extraprofitti, nessun'altra misura

**Dal Meeting**

**Mattarella (Invitalia): imprese hanno bisogno di certezze, noi generatori sviluppo**

«Presenterò in manovra due collegati su altrettanti temi che sono il futuro del Paese sull'economia dello spazio e sull'economia del mare». Lo ha annunciato ieri, al Meeting Cl di Rimini, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Che ha spiegato: «Una legge sullo spazio oggi è sempre più necessaria perché nello spazio c'è l'economia del futuro. Il collegato definisce le attività dell'uomo sullo spazio e questo ci permetterà di incrementare la nostra leadership sulla colonizzazione dello spazio. Il secondo collegato riguarderà l'economia del mare. Mare e spazio sono il futuro del Paese».

Il ministro Urso ha poi confermato come il governo non intenda introdurre altre misure sugli extraprofitti come quella sulle banche: «Non abbiamo intenzione di fare altro: non ci sono altri settori in cui ci sia una così evidente divaricazione»; mentre sull'intervento sulle banche Urso ha spiegato che «c'è un confronto in Parlamento, tutto si può migliorare».

L'orizzonte è la prossima manovra e, in vista di ciò, il ministro ha concordato, con i colleghi di governo, sulla necessità di rendere strut-

turale il taglio al cuneo fiscale e contributivo perché, ha sottolineato, «è il modo migliore per sostenere il lavoro, e noi dobbiamo assolutamente alzare le retribuzioni».

L'obiettivo di legislatura è un taglio di cinque punti per tutti i lavoratori, e con un vantaggio anche per le imprese. La linea da seguire è quella «della grande responsabilità e cautela», ha proseguito Urso, auspicando che, il prossimo anno scolastico, possa essere istituito il liceo del Made in Italy.

Su Stellantis, Urso ha poi detto di avere iniziato un dialogo proficuo con i vertici; e ha chiesto alle grandi industrie di aderire (come fatto in Francia) al patto anti inflazione. Parlando inoltre del Pnrr, l'esponente di governo ha sottolineato come, con la revisione del piano, si sia riusciti «a spostare risorse da capitoli poco capaci di sostenere lo sviluppo a capitoli più efficaci. Se la commissione europea condividerà l'ultimo confronto, avremo più di 4 miliardi per la transizione 5.0, 1,5 per impianti di energia rinnovabile ai fini dell'autoconsumo dell'impresa, 2 miliardi per la filiera della produzione di tecnologia green e 320 milioni per

la Sabatini green».

In questi anni, tra pandemia e guerra, il sistema imprenditoriale ha resistito, e innovato. Lo ha detto, da Rimini, l'amministratore delegato di Invitalia, Bernardo Mattarella secondo cui «la cosa importante è dare un quadro di insieme stabile e programmabile. Solo nel del 2022 il sistema Invitalia ha sostenuto 100.000 imprese, ha contribuito a fare nascere quasi 5.000 aziende, ha salvaguardato 35.000 posti di lavoro e ha consentito di attivare 18 miliardi di investimenti. Si tratta di un sistema vivace, che va sostenuto» (superando la logica emergenziale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%